

COMMERCIO ESTERO AGROALIMENTARE ANNO 2025

La recente diffusione dei dati Istat sul commercio estero (dicembre 2025), consente una lettura complessiva su quelle che sono state le dinamiche caratterizzanti la bilancia commerciale agroalimentare italiana durante lo scorso anno.

Principali indicatori della bilancia agroalimentare Italiana

	2025			2025/2024 (var. %)	
	MIGLIAIA DI €				
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	25.094.684	10.037.520	-15.057.164	18,0%	9,4%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	48.120.352	62.408.560	14.288.208	7,0%	4,3%
TOTALE AGROALIMENTARE	73.215.036	72.446.080	-768.956	10,5%	4,9%

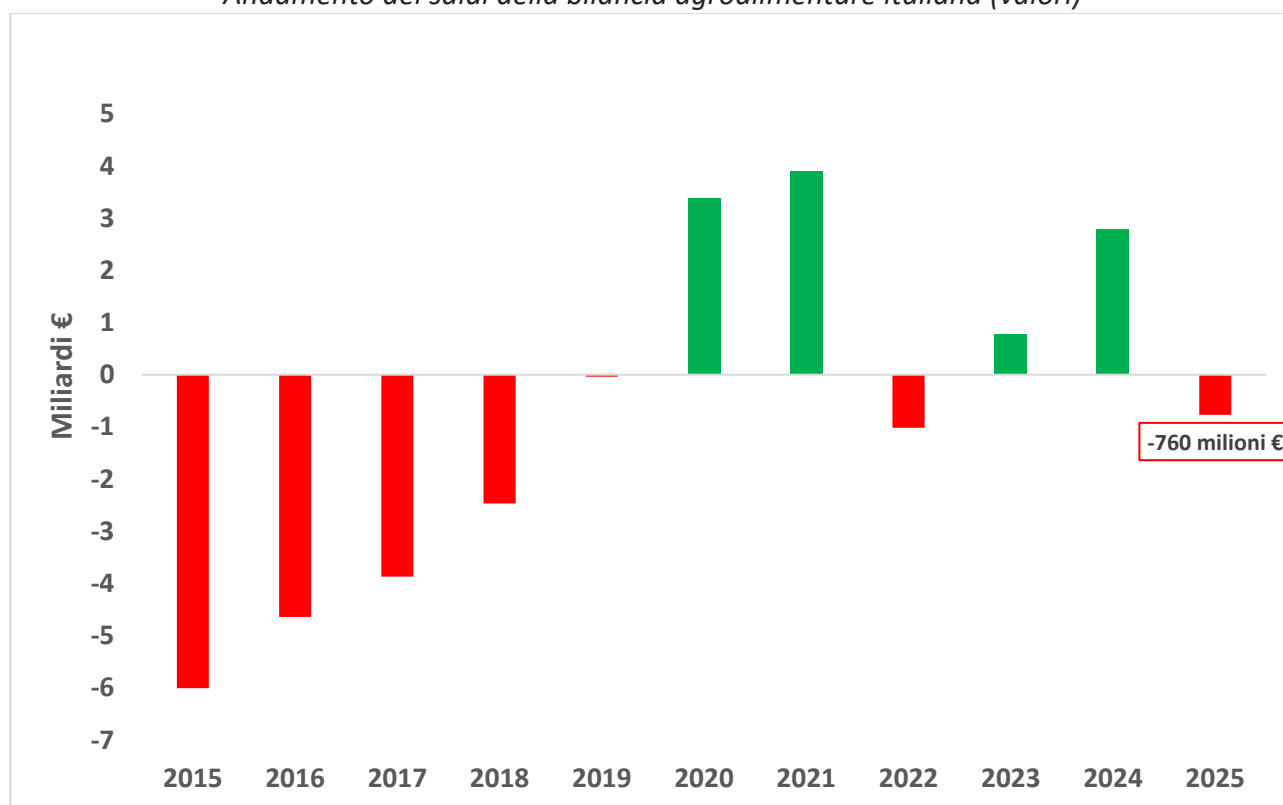
Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Secondo tali dati, **nel 2025**:

- Le esportazioni agroalimentari italiane hanno superato il valore di 72 miliardi di euro (72,4 miliardi di euro).
- Rispetto al 2024 la crescita percentuale è stata del 4,9% con le vendite estere agricole cresciute del 9,4% e i prodotti trasformati dell'4,3%.
- Sul fronte degli arrivi (importazioni), tra prodotti agricoli, cibi e bevande l'Italia ha importato un valore pari a 73,2 miliardi di euro.
- Considerato che nel 2024 il valore dell'import agroalimentare era stato pari a 66,2 miliardi di euro, l'Istat ha registrato, quest'anno, un aumento degli arrivi di oltre 10 punti percentuali. Ciò per effetto della duplice spinta proveniente sia dagli acquisti esteri agricoli, con una forte crescita in valore del 18%, sia delle importazioni alimentari che in valori assoluti hanno superato i 48 miliardi di euro (+ 7% la crescita annua).
- Le dinamiche tendenziali sopra riportate si sono tradotte in un deficit commerciale circa pari a 769 milioni di euro. Dopo due anni consecutivi nei quali l'Italia era riuscita

ad esportare più di quanto aveva importato, per l'anno 2025 il "Bel Paese" torna ad essere a rischio sul fronte della sovranità alimentare per effetto della sua posizione di importatore netto di prodotti agroalimentari. La crescita delle esportazioni Made in Italy a livello mondiale non è dunque risultata sufficiente a controbilanciare la spinta delle importazioni. A influire su tale andamento sono state anche le forti tensioni sul mercato USA verificatesi a partire dal mese di giugno in seguito ai dazi imposti dall'amministrazione Trump. Su tale mercato infatti, rispetto al 2024, sono stati persi 353 Milioni di euro di esportazioni. Stessa considerazione per il mercato giapponese che, nel 2025 e rispetto al 2024, ha ceduto 227 milioni di euro del valore.

Andamento dei saldi della bilancia agroalimentare italiana (valori)



Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Se si guarda ai principali mercati di sbocco, si può osservare che su circa 72 miliardi di euro di prodotti agroalimentari italiani venduti nel mondo circa tre quinti è giunto sulle tavole dei Paesi UE (59%). Se a tale dato si aggiungono gli Stati Uniti d'America, il peso percentuale sul totale arriva al 69%.

- Nel dettaglio:

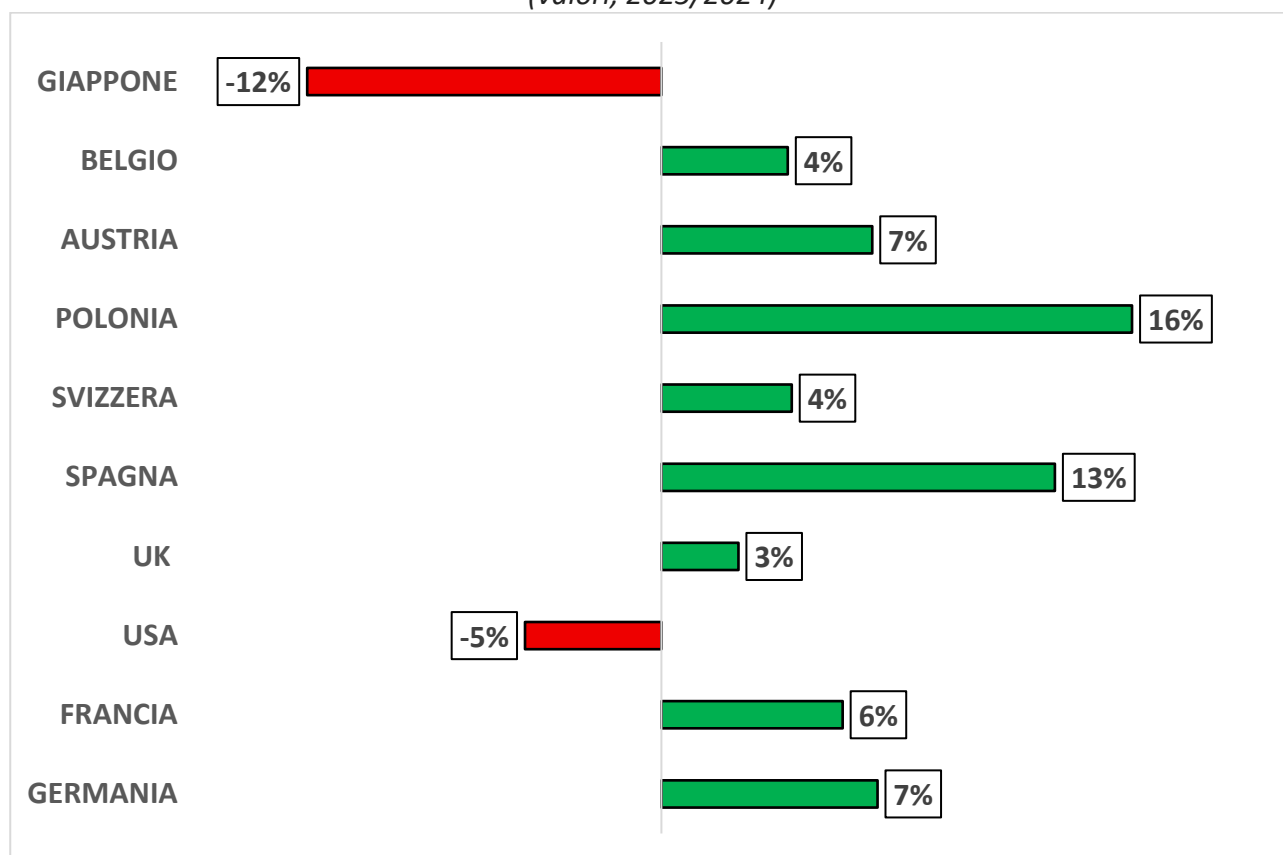
- La Germania continua ad essere il primo sbocco commerciale Made in Italy con un valore di 11,2 miliardi di €.
- La Francia ha acquistato nel 2025 prodotti agroalimentari italiani per 7,9 miliardi di euro. A seguito di tali performances i “cugini” di oltralpe hanno scalzato dal secondo gradino del podio gli Stati Uniti su cui, come già accennato, ha pesato l'introduzione dei dazi nella seconda parte del 2025.
- Gli USA con circa 7,5 miliardi di € ha quindi occupato la terza piazza del podio tra i mercati di vendita.
- A seguire il Regno Unito che anche nel 2025 si è confermato quarto sbocco commerciale con 4,9 miliardi di euro.
- Degna di segnalazione anche la performance della Spagna dove sono stati venduti prodotti agricoli, cibi e bevande "tricolori" per un valore pari ai 3,4 miliardi di euro.
- Tra i Paesi extra-UE, oltre il Regno Unito, importanti sono stati i risultati conseguiti nel 2025 dalle esportazioni sul mercato svizzero (circa 2,4 miliardi di euro) e su quello del Giappone 1,7 miliardi di euro (seppur in questo ultimo caso si registra una importante battuta di arresto in termini di crescita percentuale annua).
- Se si guarda alle variazioni percentuali annue delle esportazioni, nel 2025 i principali sbocchi commerciali del “vecchio continente” sono cresciuti ad un tasso percentuale decisamente superiore se paragonati ai più importanti mercati extra UE (USA e Giappone) ad esclusione della Svizzera.

Nello specifico delle singole variazioni annue nell'export italiano:

- GERMANIA +6%
- FRANCIA +6%
- USA -5%
- UK +3%
- SPAGNA +13%
- SVIZZERA +4%

- POLONIA +16%
- AUSTRIA +7%
- BELGIO +4%
- GIAPPONE -12%

*Esportazioni agroalimentari italiane: principali mercati di sbocco UE ed Extra-UE nel 2025
(valori; 2025/2024)*

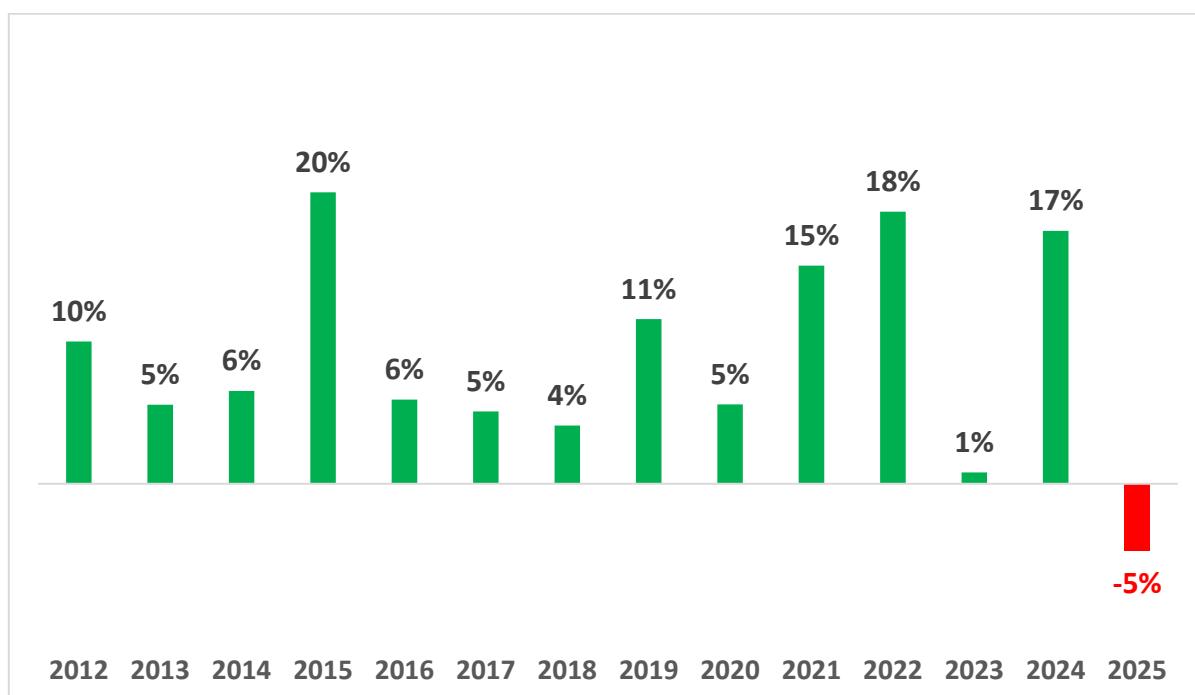


Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

FOCUS DAZI USA

- I dati Istat aggiornati al **2025** confermano inesorabilmente le difficoltà che, a partire da aprile, hanno caratterizzato l'andamento delle vendite agroalimentari italiane verso gli USA
- Lo scorso anno le esportazioni Made in Italy otre oceano hanno infatti ceduto il 5% del loro valore annuo. Una novità assoluta rispetto ad una tendenza di crescita continua che aveva caratterizzato le spedizioni italiane sul mercato statunitense negli anni passati.

Andamento annuo delle esportazioni agroalimentari verso gli USA (valore; var% su anno precedente)



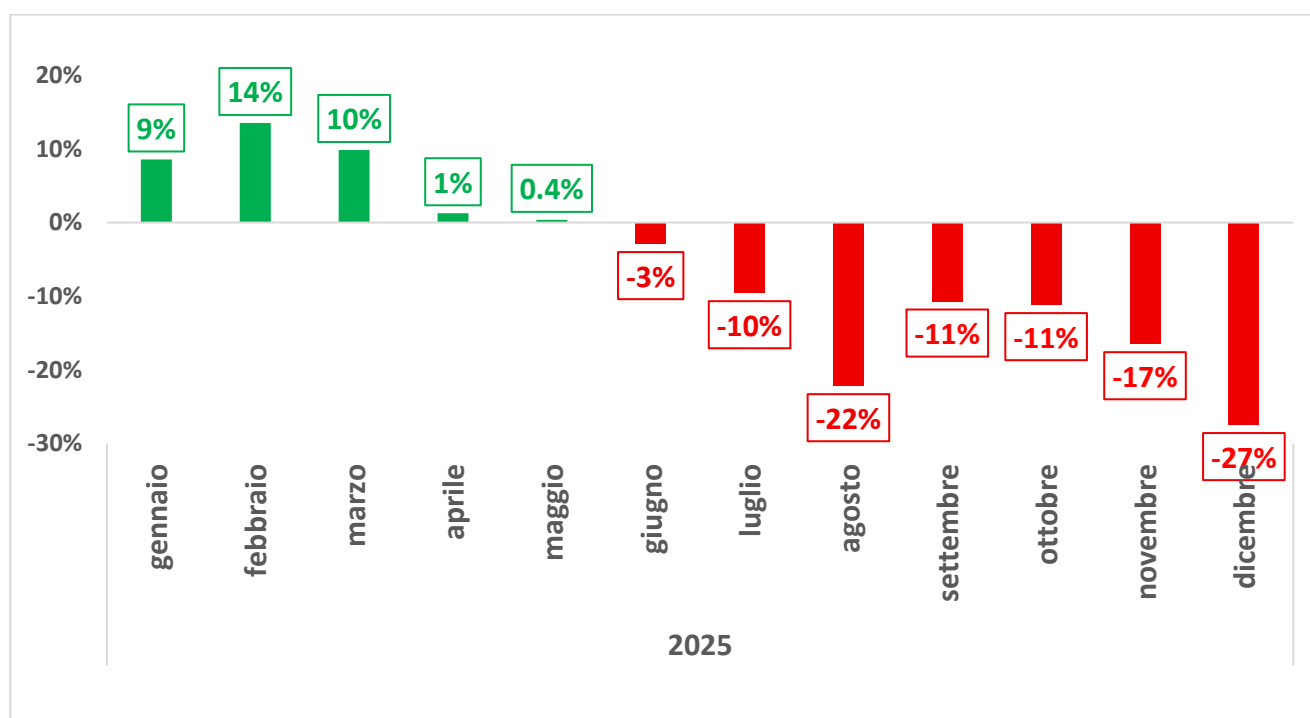
Ufficio Studi CIA su dati Istat

- Tale tendenza non può che trovare la principale giustificazione nell'imposizione di dazi da parte dell'amministrazione Trump. Come si evince infatti dall'istogramma sotto riportato, a partire dal mese di giugno e fino alla fine dell'anno, a farla da

padrona è stata l'incertezza. L'ultimo mese dell'anno, con un crollo del 27% è stata la peggiore performance mensile.

- In termini assoluti, tra giugno e dicembre, rispetto al 2024, sulle tavole dei consumatori USA sono stati persi 668 milioni di euro di prodotti Made in Italy. A fine anno, la perdita è stata di 353 milioni di euro. Neanche la spinta dei primi mesi dell'anno è dunque riuscita a controbilanciare la contrazione del periodo "post-dazi". Nello stesso periodo, a pesare sulla dinamica degli scambi si sono inoltre aggiunte le conseguenze del deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

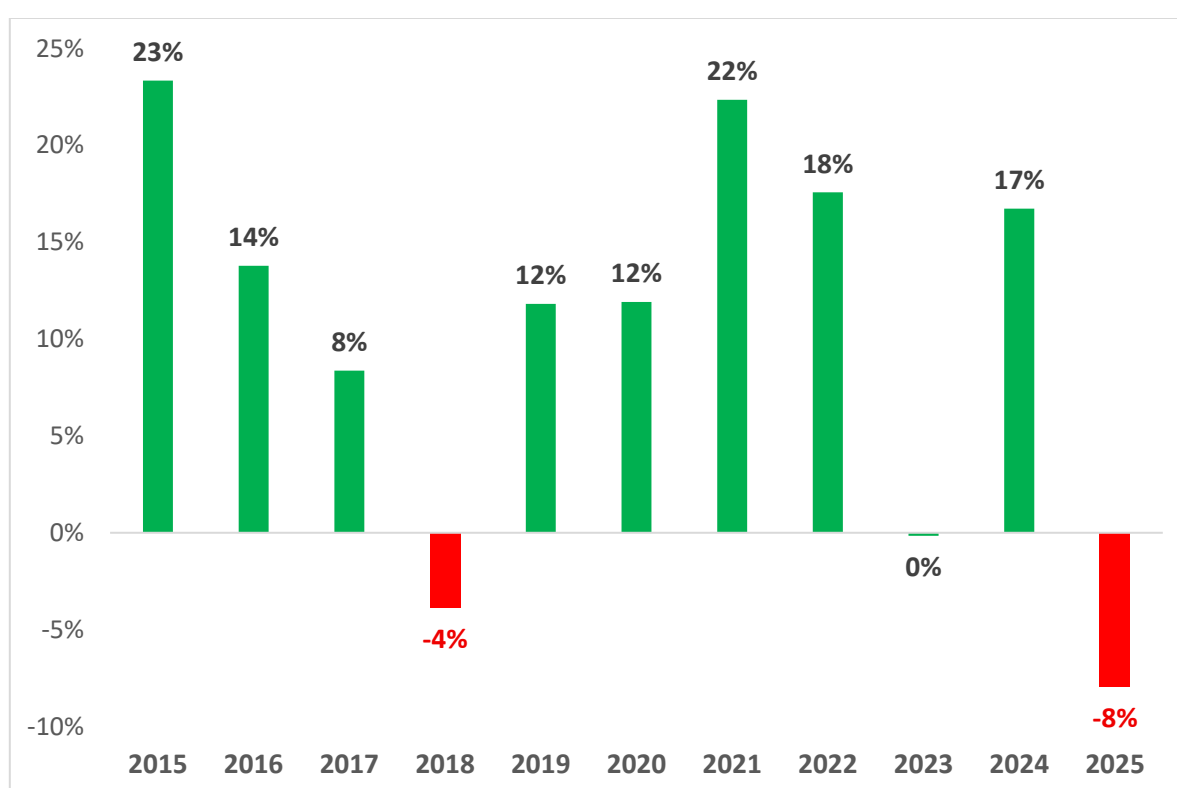
Andamento mensile delle esportazioni agroalimentari verso gli USA (valore; var% su anno precedente)



Ufficio Studi CIA su dati Istat

- Quanto osservato riguardo all'influenza dei dazi Usa nei confronti delle esportazioni Made in Italy agroalimentari, lo si può constatare in maniera ancora più chiara dai due grafici che seguono.
- Il primo, che analizza la dinamica dell'avanzo della bilancia commerciale agroalimentari Italia-USA nell'ultimo decennio, evidenzia nell'anno appena trascorso, una contrazione dell'8% rispetto al 2024. Unico anno in rosso ad eccezione del 2018 quando, però, il calo percentuale fu la metà rispetto a quello 2025.

Andamento annuo dell'avanzo della bilancia commerciale agroalimentari Italia-USA (valore; var% su anno precedente)

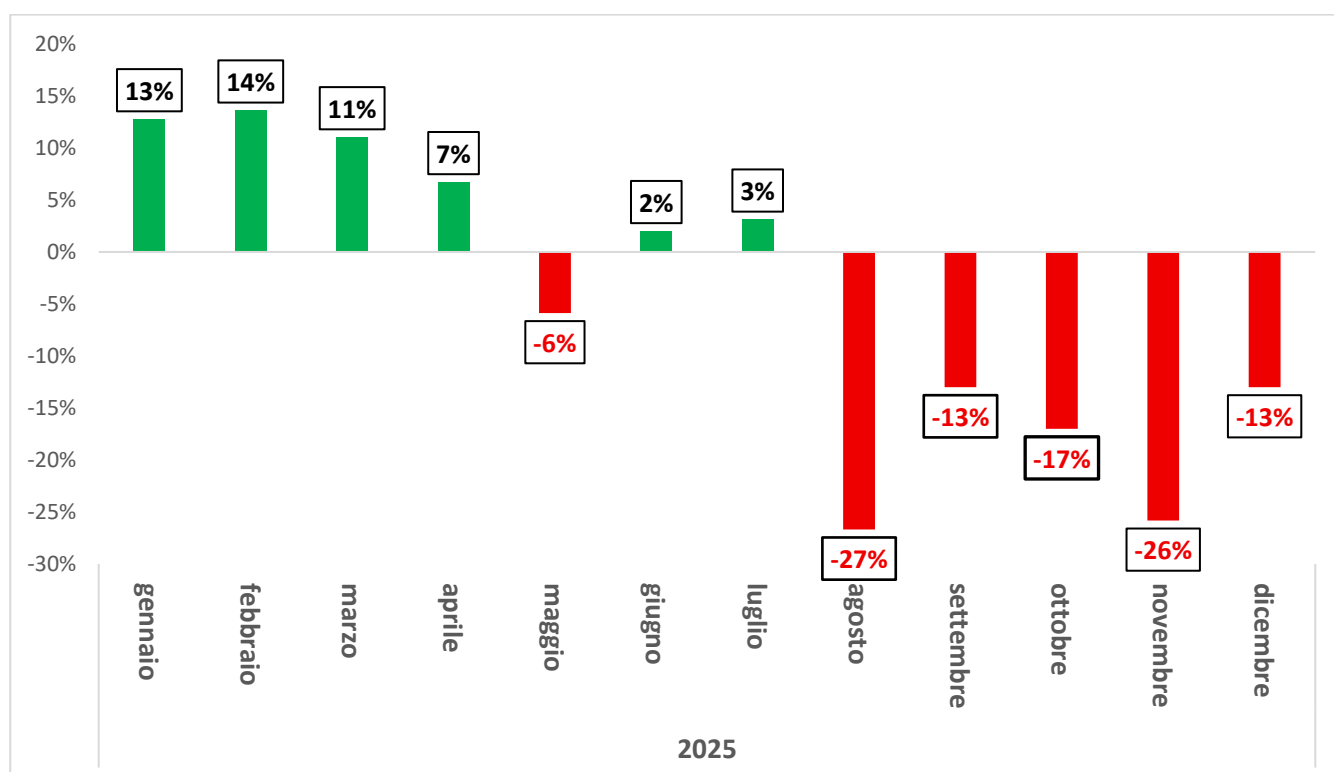


Ufficio Studi CIA su dati Istat

- Nel secondo grafico, invece, l'andamento mensile dell'avanzo commerciale riassume quanto accaduto nel corso dell'anno. Nel dettaglio, la prima riduzione è stata registrata dall'ISTAT nel mese di maggio quando le "minacce" di dazi, da parte dell'amministrazione Trump, avevano raggiunto il proprio apice. La parziale crescita dei mesi di giugno e luglio la si può invece ricondurre alla proroga sull'entrata in vigore dei dazi disposta dagli Stati Uniti. Infine, con il primo mese di introduzione dei dazi

(agosto) si inaugura un periodo di contrazione continua dell'avanzo commerciale che permane fino alla fine dell'anno.

Andamento mensile dell'avanzo commerciale agroalimentari Italia-USA (valore; var% su anno precedente)



Ufficio Studi CIA su dati Istat